



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

NON DI SOLO PANE - GAETA

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il progetto NON DI SOLO PANE, intende sottolineare la reciprocità dell'aiuto e l'urgenza di offrire un sostegno ed un nutrimento che non siano soltanto materiali, ma anche spirituali, e che aprano alla speranza e alla trascendenza. Gli obiettivi generali del progetto sono:

- **Accogliere, contenere ed affrontare** ogni vissuto di povertà, di sofferenza esistenziale e psicologica.
- Creare una **rete di aiuto** sul territorio diocesano.
- Educare allo **spazio interiore dell'ascolto, della tolleranza, dell'incontro** con Sé, con l'Altro, con il Trascendente.

Obiettivi specifici del progetto

Sede: Centro Servizi Caritas "San Vincenzo Pallotti" Via Capo Castello n. 16 – 04023 Formia LT

Situazione di partenza <i>Indicatori attuali</i>	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori attesi
<p>Centri di ascolto presenti nel territorio diocesano: su 57 parrocchie sono attivi 27 centri di ascolto (47%)</p> <p>Partecipazione ai percorsi di formazione: 30% di tutte le parrocchie presenti in Diocesi.</p>	<p>1. Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali</p>	<p>1.1 Aumento del numero dei centri di ascolto sull'intero territorio</p> <p>1.2 Qualificazione dei CdA attivi attraverso la partecipazione ad un percorso di formazione specifico per operatori Caritas parrocchiali</p>	<p>Aumento dei cdA pari ad un ulteriore 10%</p> <p>Aumento della partecipazione pari ad un ulteriore 20%</p>
<p>Centro di ascolto diocesano è aperto una mattina a settimana per due ore.</p>	<p>2. Aumentare i giorni di apertura del CdA diocesano.</p>	<p>2.1 Rendere il servizio di accoglienza più fruibile e dare la possibilità ad un maggior numero di persone di rivolgersi al centro di ascolto</p> <p>2.2 Creare percorsi di accompagnamento personalizzati</p>	<p>Aumentare l'orario di apertura settimanale del CdA diocesano da 2 a 6 ore con un'apertura anche pomeridiana</p> <p>Aumentare di un 20% i casi in cui si attiva la rete con i servizi offerti dalle realtà presenti sul territorio (Enti Pubblici,</p>

			Fondazione antiusura Magnificat Onlus, ecc.)
Il software OSPOWeb non è utilizzato adeguatamente. Inoltre, non tutti i CdA parrocchiali utilizzano tale strumento necessario e fondamentale per la redazione del report annuale delle povertà e delle risorse.	3. Sensibilizzare i CdA parrocchiali sull'importanza di OSPOWeb	3.1 partecipazione delle parrocchie all'elaborazione e alla raccolta dati. 3.2 creazione di un report annuale delle povertà e delle risorse	Coinvolgimento del 100% delle parrocchie dove è attivo il CdA Redazione del report delle povertà e delle risorse con il supporto dell'Università di Cassino
Gli operatori sono spesso presi dall'incalzare delle incombenze pratiche per cui il momento del pasto e degli altri servizi diurni offerti dal centro Caritas necessitano di maggiore attenzione alle relazioni.	4. Creare un ascolto diverso attraverso un servizio di accoglienza nei servizi diurni	4.1 Migliorare il servizio offerto nella mensa diocesana (grazie anche alla convenzione con il grossista DI RUSSO S.r.l. per l'approvvigionamento dei viveri) per lasciare più spazio alla convivialità e alla conoscenza reciproca, così da poter stabilire relazioni di fiducia 4.2 Creare un servizio di accoglienza per i servizi diurni (doccia, lavanderia e vestiario) nel quale effettuare colloqui informali	Rilevazione dei reali bisogni degli utenti Caritas

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In generale, l'operatore volontario in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento.

La sua presenza garantisce di potenziare qualitativamente il servizio del Centro di Ascolto e delle sue attività parallele.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il volontario ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Verrà formato sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas.

In questa fase gli operatori volontari, appoggiati dall'OLP, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. L'OLP provvederà a creare dei momenti di incontro per

monitorare/sostenere il volontario nella sua attività, verificando la comprensione, le eventuali problematiche o esigenze emerse che lo stesso si trova ad affrontare nell'espletamento delle varie funzioni.

AREA D'INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Centro Diocesano San Vincenzo Pallotti - Formia	
Obiettivo specifico n.1 <i>Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali</i>	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari in servizio civile
1.1 promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	Gli operatori volontari affiancheranno la referente della Comunicazione della Caritas Diocesana per la realizzazione di uno spot o video che verrà diffuso tramite i mezzi a nostra disposizione (sito internet, posta elettronica, incontri diocesani) per promuovere e sensibilizzare le parrocchie per la nascita di nuovi centri d'ascolto
1.2 realizzazione di una "scuola" di formazione per operatori Caritas parrocchiali	Agli operatori volontari sarà affidata la raccolta delle disponibilità delle parrocchie per poi trasmettere a ciascuna la calendarizzazione del percorso formativo con diverse modalità (mail, telefonate, ecc.). Si occuperanno anche degli aspetti logistici per favorire la buona riuscita della formazione e parteciperanno agli incontri formativi. Svolgeranno tali attività con la supervisione ed il supporto dell'operatrice della segreteria diocesana.
Obiettivo specifico n. 2 <i>Aumentare i giorni di apertura del CdA diocesano</i>	
Attività	Descrizione
2.1 centro d'ascolto diocesano	Gli operatori volontari, dopo un primo periodo di formazione sull'ascolto e la presa in carico, affiancheranno la responsabile del cdA Diocesano durante i colloqui con gli utenti. Aiuteranno anche nella compilazione delle schede di ascolto e nell'inserimento delle stesse nella piattaforma OSPOWeb. A tal fine avranno una password personale e potranno accedere come operatore per l'inserimento sulla piattaforma on-line.
2.2 accompagnamento personalizzato	Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori Caritas in tutte le attività poste in essere per la creazione di percorsi di accompagnamento personalizzati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri con i referenti dei servizi sociali degli Enti territoriali per verificare le nuove opportunità di intervento adottate dagli stessi a beneficio degli svantaggiati; ➤ Incontri con i referenti delle associazioni del terzo settore per la condivisione delle risorse utili al raggiungimento degli obiettivi; ➤ Predisposizione di un data base delle risorse presenti sul territorio ed utilizzabili per superare la condizione di disagio degli utenti Caritas; ➤ Accompagnamento degli utenti che usufruiranno del Microcredito per l'intero periodo del prestito.

Obiettivo specifico n. 3 Sensibilizzare i CdA parrocchiale sull'importanza di OSPOWeb

Attività	Descrizione
3.1 Compilazione delle schede di ascolto da parte degli operatori Caritas parrocchiali ed inserimento delle schede in OSPOWEB	<p>In collaborazione con la segreteria diocesana gli operatori volontari si occuperanno degli aspetti organizzativi e logistici degli incontri (raccolta delle disponibilità, trasmissione della calendarizzazione, scelta ed allestimento del luogo) rivolti agli operatori Caritas parrocchiali, per una corretta compilazione delle schede di ascolto e sulla sua importanza ai fini del report annuale. I volontari parteciperanno anche agli incontri affiancando la Responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse (OPR).</p> <p>Supporteranno, in caso di necessità, gli operatori parrocchiali nell'inserimento delle schede di ascolto nella piattaforma OSPOWeb e la responsabile dell'OPR al monitoraggio mensile del lavoro delle Parrocchie.</p>
3.2 Studio ed analisi dei dati	<p>Gli operatori volontari, insieme all'équipe Caritas, elaboreranno i dati di un determinato periodo (anno solare).</p> <p>Collaboreranno nella stesura del report affiancando l'équipe Caritas, un sociologo ed una laureata in scienze statistiche volontari ed il personale dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p> <p>Il Report diocesano sulle Povertà e le Risorse ha una sezione dedicata alle Caritas Parrocchiali virtuose, ogni anno ne verrà individuata una. A tal proposito i volontari si occuperanno delle interviste alla Caritas virtuosa scelta e collaboreranno con la referente della Comunicazione per la stesura della suddetta sezione.</p>

Obiettivo specifico n. 4 Creare un ascolto diverso attraverso un servizio di accoglienza nei servizi diurni

Attività	Descrizione
4.1 Mensa diocesana	<p>Gli operatori volontari dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, nell'accogliere l'utente che si reca al servizio; nello specifico dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ annotare, su di un apposito registro, le presenze degli utenti;➤ verificare se sono già registrati cioè se autorizzati dal Centro di Ascolto. <p>In caso contrario dovranno invitarlo ad andare presso il cdA per il colloquio dandogli già un appuntamento. I volontari sanno impegnati anche in altre attività pratiche tipo preparazione e distribuzione vassoi.</p> <p>Gli operatori volontari, durante il pranzo, attraverso colloqui informali cercheranno di fare una conoscenza più approfondita degli utenti.</p> <p>Affiancheranno, inoltre, i volontari Caritas nell'ideazione e realizzazione di attività conviviali.</p> <p>Al termine del servizio mensa, se necessario, aggiorneranno la scheda d'ascolto degli utenti.</p>

	<p>Molta attenzione verrà posta sullo stile del servizio: dai modi, alle espressioni del viso fin alle parole usate con gli utenti per risultare assolutamente gradevoli ed accoglienti.</p>
4.2 Accoglienza servizi diurni	<p>Come per il servizio mensa, gli operatori volontari dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti, nell'accogliere l'utente che si reca ai diversi servizi diurni.</p> <p>Aiuteranno nell'attività di sistemazione e distribuzione degli indumenti.</p> <p>Dovranno annotare, su di un apposito registro, le presenze degli utenti che si rivolgono al servizio vestiario e/o al servizio docce verificando se sono autorizzati dal Centro di Ascolto. In caso contrario dovranno invitarlo ad andare presso il cdA per il colloquio fissandogli già un appuntamento.</p> <p>Si occuperanno della distribuzione di una colazione o merenda agli utenti che sono in attesa del proprio turno per la doccia o stanno aspettando il lavaggio dei propri indumenti.</p> <p>Cercheranno di stabilire un rapporto di fiducia e attivare colloqui informali per entrare in relazione amicale.</p> <p>Al termine del servizio, se necessario, aggiorneranno la scheda d'ascolto degli utenti con le eventuali nuove informazioni che emergeranno dalla "chiacchierata".</p>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Centro Servizi San Vincenzo Pallotti	04023 Formia	Via Capo Castello, 16	24557	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù

e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas

diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'Avviso agli Enti del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- ❖ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, povertà, problemi legali, problemi sanitari).
- ❖ Collaborare ad identificare nuovi metodi e nuove forme di intervento.
- ❖ Collaborare alla costruzione di una rete relazionale che coinvolga servizi ed istituzioni presenti sul territorio che si occupano di disagio.
- ❖ Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà socio – economica.
- ❖ Avere la capacità di comprendere e rispondere ad utenti in situazioni di difficoltà.
- ❖ Controllare la propria emotività rispetto alle situazioni di sofferenza affrontate.
- ❖ Studiare e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in difficoltà.
- ❖ Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- ❖ Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- ❖ Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- ❖ Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate, anche attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati che si occupano di collocamento nel mondo del lavoro.
- ❖ Saper utilizzare il pacchetto office ed internet per fini operativi (raccolta dati ed elaborazioni di statistiche), di comunicazione e coordinamento.
- ❖ Saper organizzare e condurre il servizio mensa per persone disagiate.
- ❖ Saper promuovere le attività svolte attraverso la redazione di articoli di giornale o la realizzazione di spot
- ❖ Saper sviluppare un'attività di studio di dati statistici, informazioni e fattori critici per poter analizzare in modo approfondito tematiche specifiche.
- ❖ Saper promuovere attività socio – culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- ❖ Applicare tecniche di animazione, socializzazione e gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi, siano essi giovani o adulti.
- ❖ Collaborare alla progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di socializzazione.
- ❖ Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- ❖ Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
--

41) *Contenuti della formazione (*)*

MODULO 1 - La sicurezza sui luoghi di lavoro

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - Cenni sulla sicurezza sui posti di lavoro (D.lgs. 81/2008) Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario. - Formazione sul rischio stress da lavoro correlato - Antincendio - Primo Soccorso 	Petrucci Francesco	8 ore

MODULO 2 – L'Ente di riferimento

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<ul style="list-style-type: none"> - Cenni storici sulla Caritas - Lo Statuto della Caritas - Il metodo Caritas - Storia, organizzazione, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e dei Centri di Ascolto; - Conoscenza delle povertà - La programmazione annuale delle attività Diocesane - Gestione dei servizi Caritas 	Assunta Paone	8 ore

MODULO 3 - animiAMO la comunità

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<p style="text-align: center;"><i>Parte teorica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - -significato e importanza della comunicazione - -il Terzo Settore oggi - -brevi cenni sulla promozione Caritas - -l'animazione pastorale - -comunicazione: trasformazione dei mass media - -come comunicare un'idea attraverso i vari canali mediatici <p style="text-align: center;"><i>Parte pratica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - -laboratorio di scrittura - -scelta di un argomento di attualità - -stesura di un breve articolo da inserire nel sito web www.caritasgaeta.it, sezione "Young Caritas > Servizio Civile"; elaborazione dello stesso in versione post, foto e tweet da far girare sui social della Caritas (diocesana e non) e della Diocesi di Gaeta 	Miriam Jarrett	10 ore

MODULO 4 - Diversity & Inclusion C@ritas

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<p style="text-align: center;"><i>PARTE TEORICA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - significato e valore della diversità - illustrazione delle varie diversità (etnica, culturale, religiosa, socio-economica, generazionale ecc.) - come approcciarsi alla diversità - spiegazione del metodo diversity - esposizione di alcune buone prassi di inclusione Caritas <p style="text-align: center;"><i>PARTE PRATICA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la diversità attraverso canali reali (come cartelloni, foto, frasi) e virtuali (realizzazione di diversi post da far girare sui canali social della Caritas e della diocesi) 	Miriam Jarrett	10 ore

- promozione valori Caritas		
-----------------------------	--	--

MODULO 5 - (v)ideo social(e)

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<p style="text-align: center;"><i>PARTE TEORICA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione sociale digitale - brevi cenni sul giornalismo e sul video-reportage - l'importanza dell'immagine per trasmettere un messaggio - tecniche di produzione di video-spot - tecniche di montaggio video - visione di alcuni video-spot della Caritas <p style="text-align: center;"><i>PARTE PRATICA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un breve video-spot sociale sul servizio civile in Caritas - promozione dei valori Caritas e del video attraverso i canali mediatici 	Miriam Jarrett	20 ore

MODULO 6 – IL CENTRO DI ASCOLTO

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<ul style="list-style-type: none"> - Il centro di ascolto, luogo privilegiato della Caritas, che fa dell'Ascolto il suo Modo Proprio di Servizio. - Il comportamento dell'ascolto (Ascolto passivo e Ascolto attivo) - La relazione di aiuto: primo passo per comunicare - Il processo di aiuto: metodi, tecniche e strumenti professionali - L'empowerment, come processo nel quale le persone svantaggiate scoprono ed esercitano appieno le loro capacità di azione. - Avvio del processo di aiuto: individuazione del problema e presa in carico. - L'assessment, elemento essenziale dell'azione professionale del servizio sociale. - Il lavoro di rete come metodologia di intervento con il singolo e gli enti istituzionali - Politiche del welfare - La mediazione dei conflitti 	Ilaria Ottaviani	10 ore

MODULO 7 – OSPOWEB

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<ul style="list-style-type: none"> - La scheda sociale - La privacy - Osservatorio delle povertà e delle risorse 	Ilaria Ottaviani	10 ore

<ul style="list-style-type: none">- Il Portale OSPOWeb: utilizzo e funzionamento- Inserimento delle schede sociali in OSPOWeb- Esportazione dei dati- Lettura dei dati e creazione di tabelle		
--	--	--

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 76 ore, da completare entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

1.1) *Eventuali enti attuatori*

Caritas Diocesana di Gaeta

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta LT

Per informazioni: Tel 3245356165 Fax 0771 740341 E-mail caritas@arcidiocesigaeta.com
Persona di riferimento: Assunta Paone

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

NON DI SOLO PANE - GAETA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A02

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La diocesi di Gaeta si estende su una superficie di 603 Km² con una popolazione di 162.457 abitanti (censimento 2011) distribuita su 17 Comuni, di cui quattro di grandi dimensioni (Fondi, Formia, Gaeta e Minturno). Sono presenti n° 57 parrocchie suddivise in 4 foranie.

La **Caritas diocesana di Gaeta** opera nel territorio della diocesi con l'obiettivo di animare, l'intera comunità, alla carità. Lavora per la creazione di sinergie sul territorio per far sì che l'aiuto, rivolto agli ultimi e bisognosi, sia sempre più emancipante allontanandosi così dalla cultura dell'assistenzialismo.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Il progetto intende rispondere ai bisogni di inserimento, inclusione ed integrazione sociale di adulti (italiani e stranieri, uomini e donne) in condizione di disagio e povertà presenti nella zona della diocesi di Gaeta, che si rivolgono alla Caritas.

Il progetto si svolgerà presso il Centro Servizi Caritas "San Vincenzo Pallotti" sito in Formia; non si limiterà esclusivamente al contesto socio-culturale del suddetto comune, ma a quello dell'intero territorio diocesano, in quanto le attività della Caritas Diocesana vanno incontro ai bisogni di utenti provenienti da tutti i comuni della Diocesi ed hanno una ricaduta ed un beneficio sull'intero territorio.

Il territorio, in linea con la tendenza delle regioni centro meridionali e quella nazionale, è stato fortemente colpito dalla crisi, la quale ha generato forti effetti negativi sulla condizione socio - economica della popolazione e un conseguente incremento del disagio sociale. La Caritas Diocesana è uno dei principali luoghi del territorio di riferimento per le persone che si trovano in situazioni di disagio, ma anche dei servizi pubblici del territorio che operano a vario titolo nell'ambito del disagio adulto con i quali collabora, nell'ottica di lavoro di rete, per dare risposte integrate ai bisogni della popolazione svantaggiata.

Si rileva, anche, la presenza di clochard di entrambi i sessi, alcuni dei quali provengono dalle zone limitrofe (Napoli e Latina), ciò è conseguenza dell'esistenza, nel comune di Formia, di un'importante stazione ferroviaria, nodo d'interscambio sulla linea Roma - Napoli.

Il centro servizi diocesano "San Vincenzo Pallotti" offre i seguenti servizi: mensa, docce con lavanderia, vestiario, odontoiatrico e dormitorio per donne e per uomini.

Sono attivi in Caritas Diocesana alcuni progetti quali un Tavolo di lavoro per il contrasto all'azzardo; Centro di raccolta e condivisione di beni materiali; CARITerre progetto di agricoltura sociale ed uno sportello stranieri.

Sevizio mensa

Il servizio mensa è aperto ordinariamente tutti i giorni feriali. Usufruiscono di tale servizio soprattutto senza fissa dimora distribuiti sui comuni di Formia e Gaeta e importante è anche la presenza di adulti senza lavoro, con lavoro precario e pensionati con scarsa disponibilità economica. Annualmente vengono preparati circa **5.000 pasti**.

Servizio docce e lavanderia

Il centro diocesano offre un servizio docce ogni Lunedì e Giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00. I beneficiari clochard ricevono tutto l'occorrente per fare la doccia, per asciugarsi e per la propria igiene personale. Il servizio lavanderia ci permette di educare gli utenti al riutilizzo dei propri abiti.

Servizio vestiario

Il servizio gestisce la raccolta, con la collaborazione dei cittadini, di abiti per poter poi selezionarli e distribuirli alle persone in difficoltà che ne fanno richiesta.

Centro di ascolto (cdA)

Il Centro di ascolto è il luogo privilegiato in cui si intessono relazioni con i poveri. Il suo "fare" prevalente è l'ascolto, cuore della relazione di aiuto.

Il centro di ascolto diocesano è aperto una volta a settimana dalle 09:00 alle 11:00. È un ascolto qualificato di secondo livello, di supporto a quello delle parrocchie: in 27 parrocchie sono attivi centri di ascolto di primo livello. Nel 2017 è stato attivato un corso di formazione base per gli operatori Caritas parrocchiali con la finalità di potenziare la funzione dell'ascolto e della presa in carico. Tale percorso formativo si è articolato in 6 incontri diocesani che hanno visto la partecipazione di 17 Parrocchie.

Diverse sono le persone che si rivolgono al CdA con la richiesta di un aiuto economico, come ad esempio il pagamento di bollette, richiesta di un prestito, sotto forma di microcredito e prestito della speranza, dovuto a situazioni di lavoro precario, o assenza di lavoro. Nel 2017 tramite la Fondazione antiusura Magnificat sono state attivate 70 pratiche di microcredito. La risposta della Caritas non si limita al mero aiuto materiale ma vengono posti in essere percorsi di **accompagnamento della persona** affinché, con un progetto di empowerment, questa diventi protagonista attiva del processo di aiuto. La Caritas è dotata di un Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR) che rileva i bisogni ed orienta le persone alle risorse presenti sul territorio.

Nel 2016 e nel 2017 si sono rivolti al Centro di ascolto diocesano rispettivamente 70 e 44 utenti. La riduzione degli utenti nel 2017 è stata dovuta ad una diversa organizzazione dell'ascolto: sono state valorizzate le Parrocchie, primo monitor delle fragilità. La Caritas Diocesana si è dedicata primariamente alla formazione degli operatori parrocchiali.

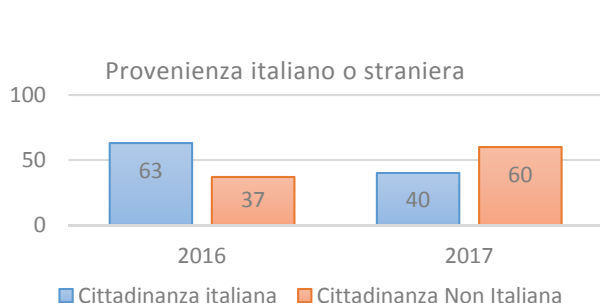


Grafico 1 Provenienza italiana o straniera

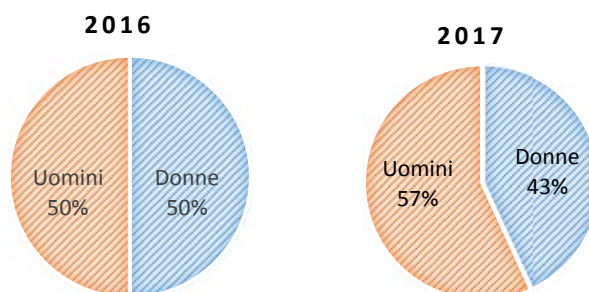


Grafico 2 Sesso

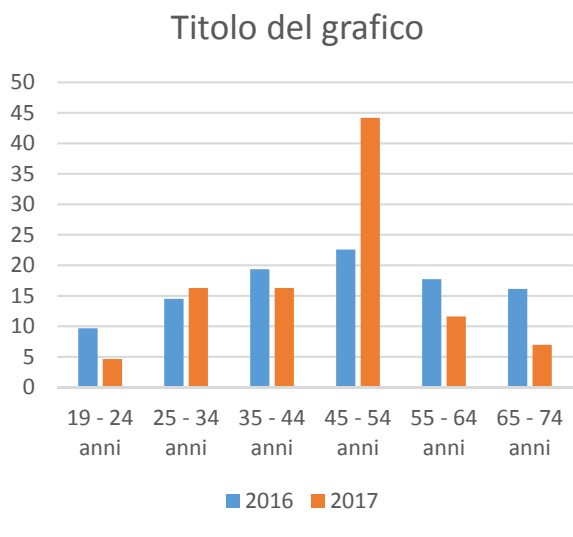


Grafico 3 Età

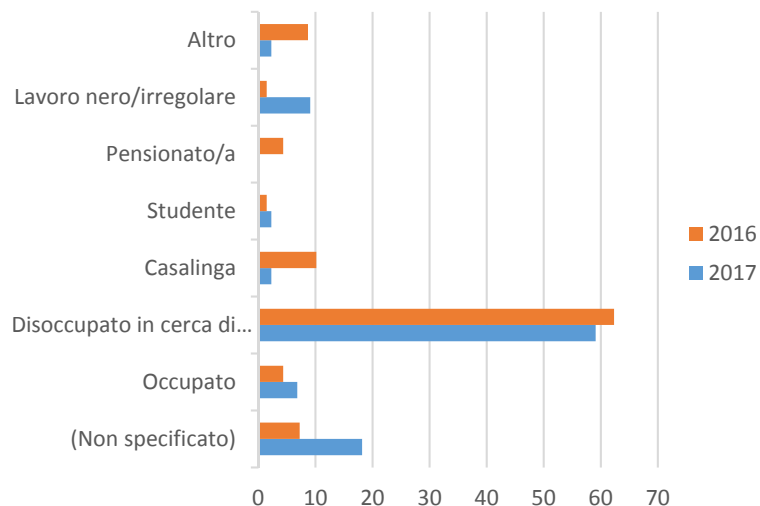


Grafico 4 Occupazione

Dai grafici presentati, si evince che le persone che si rivolgono al cdA sono in egual misura uomini e donne, di cittadinanza italiana e non. Tra questi, le fasce più bisognose sono quelle comprese tra i 35 ed i 54 anni ed il motivo principale che li spinge ad una richiesta di aiuto è **l'assenza di lavoro**.

I dati sopra descritti sono tratti dell'OPR che è uno strumento, messo a disposizione da Caritas Italiana, per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio, di emarginazione e di esclusione presenti sul territorio. Tale strumento è proposto a tutte le Caritas diocesane presenti in Italia per avere una lettura delle povertà ed un linguaggio comune. Per ogni utente viene compilata una scheda che racchiude i dati anagrafici, le richieste, i bisogni e gli interventi; questa scheda viene poi inserita in una piattaforma online attraverso un software chiamato "OSPOWeb" che permette la rielaborazione dei dati, e la conseguente analisi. L'attività di inserimento delle schede viene svolta direttamente dalle parrocchie. La Caritas diocesana rileva la necessità di formare gli operatori parrocchiali OSPO in quanto la compilazione risulta essere frammentaria e parziale non permettono di avere un quadro completo del territorio di riferimento. Al fine di redigere il primo report diocesano, per l'anno 2018, è stata organizzata una prima formazione generale sul programma OSPOWeb per tutti gli operatori delle Caritas parrocchiali ed ora è in atto lo svolgimento di formazioni specifiche di approfondimento all'uso dello strumento presso le parrocchie dove sono attivi i centri di ascolto.

L'elaborazione dei dati con la redazione del Report diocesano verranno svolti dall'équipe Caritas con il supporto di due volontari: un sociologo ed una dott.ssa in scienze statistiche.

Il Report è uno strumento di animazione delle comunità che mette in evidenza le povertà presenti sul territorio, ma anche le azioni che vengono svolte per fronteggiare le varie difficoltà. Infine, assume un'importanza ancor più rilevante se si pensa alla carenza di lettura dei dati a livello nazionale in quanto l'ultimo censimento risale al 2011.

SINTESI INDICATORI

Riepiloghiamo sinteticamente gli indicatori sui quali incidere:

- Centri di ascolto parrocchiali: su 57 Parrocchie sono attivi 27 cdA parrocchiali;
 - Centro di ascolto Diocesano: è aperto una mattina a settimana dalle 09:00 alle 11:00
- Nel 2016 si sono rivolti al cdA 70 utenti e 2017 44;
- OSPOWeb: non tutti i cdA parrocchiali utilizzano il software OSPOWeb e quelli che se ne avvalgono non sempre lo fanno in modo adeguato;

- Servizi diurni: per il servizio mensa, vestiario ed igiene personale dei senza fissa dimora si intende potenziare il servizio di accoglienza.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

I destinatari diretti del progetto sono tutti quegli adulti, italiani e stranieri, in stato di indigenza economica, lavorativa, abitativa e con esigenze di tipo socio-sanitario che si rivolgono al Centro Servizi Caritas diocesano.

È da considerarsi destinatario diretto anche la rete delle parrocchie presenti sul territorio che utilizzano le risorse e gli strumenti dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse Diocesano (OPR) in modo tale da offrire aiuto e supporto alle persone più deboli in maniera più mirata ed efficace.

I beneficiari indiretti che usufruiranno dell'intervento saranno:

- L'intera Comunità civile e gli Enti pubblici, presenti sul territorio, poiché le Istituzioni non sempre riescono a fronteggiare adeguatamente e completamente i problemi esposti, non disponendo delle risorse sufficienti;
- Le associazioni ed Enti del Terzo Settore operanti nel territorio;
- Il nucleo familiare a cui l'utente appartiene.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Dai dati ISTAT si ricavano informazioni importanti sulla struttura della popolazione del comune di Formia che conferma la richiesta di servizi rilevata dalla Caritas.

L'indice di dipendenza strutturale che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) è stato a gennaio 2017 di 55,7 ed a gennaio 2018 di 56,1. Ciò significa che ci sono rispettivamente, all'inizio di ogni anno, 55,7 e 56,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano. Inoltre, il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (*Indice di ricambio della popolazione attiva*) è elevato (1 gennaio 2017 è 129,0; 1 gennaio 2018 è 132,3); ciò significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. La difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro determina una domanda di aiuti economici che il territorio della nostra diocesi cerca di fronteggiare con diversi strumenti.

Nello specifico i servizi già presenti sull'intero territorio, attinenti alle attività di ascolto e sostegno che la Caritas diocesana svolge, sono: servizio sociale professionale e di segretariato sociale; pronto intervento sociale (a livello distrettuale nei tre mesi invernali nel comune di Formia la Croce Rossa gestisce tende-strutture per l'emergenza freddo); assistenza domiciliare integrata, a beneficio di soggetti non autosufficienti; assistenza domiciliare destinata ad anziani, disabili e minori (anche educativa nei comuni del distretto socio-sanitario di Fondi-Terracina); sostegno economico e contributi alla persona, come interventi di contrasto alla povertà; interventi per l'immigrazione. Tali dati sono stati estrapolati dai *Piani di Zona*.

Infine, il servizio mensa viene svolto anche da altri centri Caritas quali il centro interparrocchiale di Gaeta *Monsignor Di Liegro*, il centro interparrocchiale di Fondi *Monsignor Fiore* e la Caritas della Parrocchia Cuore Immacolato di Formia.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il progetto NON DI SOLO PANE, intende sottolineare la reciprocità dell'aiuto e l'urgenza di offrire un sostegno ed un nutrimento che non siano soltanto materiali, ma anche spirituali, e che aprano alla speranza e alla trascendenza. Gli obiettivi generali del progetto sono:

- **Accogliere, contenere ed affrontare** ogni vissuto di povertà, di sofferenza esistenziale e psicologica.
- Creare una **rete di aiuto** sul territorio diocesano.
- Educare allo **spazio interiore dell'ascolto, della tolleranza, dell'incontro** con Sé, con l'Altro, con il Trascendente.

Obiettivi specifici del progetto

Sede: Centro Servizi Caritas "San Vincenzo Pallotti" Via Capo Castello n. 16 – 04023 Formia LT

Situazione di partenza <i>Indicatori attuali</i>	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori attesi
Centri di ascolto presenti nel territorio diocesano: su 57 parrocchie sono attivi 27 centri di ascolto (47%)	1. Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali	1.1 Aumento del numero dei centri di ascolto sull'intero territorio	Aumento dei cdA pari ad un ulteriore 10%
Partecipazione ai percorsi di formazione: 30% di tutte le		1.2 Qualificazione dei CdA attivi attraverso la partecipazione ad un	Aumento della partecipazione pari ad un

parrocchie presenti in Diocesi.		percorso di formazione specifico per operatori Caritas parrocchiali	ulteriore 20%
Centro di ascolto diocesano è aperto una mattina a settimana per due ore.	2. Aumentare i giorni di apertura del CdA diocesano.	2.1 Rendere il servizio di accoglienza più fruibile e dare la possibilità ad un maggior numero di persone di rivolgersi al centro di ascolto 2.2 Creare percorsi di accompagnamento personalizzati	Aumentare l'orario di apertura settimanale del CdA diocesano da 2 a 6 ore con un'apertura anche pomeridiana Aumentare di un 20% i casi in cui si attiva la rete con i servizi offerti dalle realtà presenti sul territorio (Enti Pubblici, Fondazione antiusura Magnificat Onlus, ecc.)
Il software OSPOWeb non è utilizzato adeguatamente. Inoltre, non tutti i CdA parrocchiali utilizzano tale strumento necessario e fondamentale per la redazione del report annuale delle povertà e delle risorse.	3. Sensibilizzare i CdA parrocchiali sull'importanza di OSPOWeb	3.1 partecipazione delle parrocchie all'elaborazione e alla raccolta dati. 3.2 creazione di un report annuale delle povertà e delle risorse	Coinvolgimento del 100% delle parrocchie dove è attivo il CdA Redazione del report delle povertà e delle risorse con il supporto dell'Università di Cassino
Gli operatori sono spesso presi dall'incalzare delle incombenze pratiche per cui il momento del pasto e degli altri servizi diurni offerti dal centro Caritas necessitano di maggiore attenzione alle relazioni.	4. Creare un ascolto diverso attraverso un servizio di accoglienza nei servizi diurni	4.1 Migliorare il servizio offerto nella mensa diocesana (grazie anche alla convenzione con il grossista DI RUSSO S.r.l. per l'approvvigionamento dei viveri) per lasciare più spazio alla convivialità e alla conoscenza reciproca, così da poter stabilire relazioni di fiducia 4.2 Creare un servizio di accoglienza per i servizi diurni (doccia, lavanderia e vestiario) nel quale effettuare colloqui informali	Rilevazione dei reali bisogni degli utenti Caritas

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AREA D'INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Centro Diocesano San Vincenzo Pallotti - Formia	
Obiettivo specifico n.1 <i>Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali</i>	
Attività	Descrizione
1.1 promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	Attraverso, il sito internet diocesano e la posta elettronica sarà divulgata un'iniziativa (uno spot o video) a tutte le parrocchie per raccogliere la disponibilità di quelle che non hanno ancora costituito un centro d'ascolto, a intraprendere un percorso in tale direzione. Il video di promozione della Caritas verrà presentato anche agli incontri diocesani degli operatori pastorali e parroci ed all'incontro di aggiornamento del clero.
1.2 realizzazione di una "scuola" di formazione per operatori Caritas parrocchiali	Verrà creato un percorso formativo teorico, della durata di tre mesi, che sarà arricchito anche da momenti esperienziali di confronto con alcuni centri d'ascolto parrocchiali già ampiamente consolidati e per conoscere in maniera diretta tutte le risorse del territorio.
Obiettivo specifico n. 2 <i>Aumentare i giorni di apertura del CdA diocesano</i>	
Attività	Descrizione
2.1 centro d'ascolto diocesano	Risulta necessario aumentare l'orario di apertura del centro, passando dalle attuali 2 ore settimanali a 6 ore settimanali prevedendo anche un'apertura pomeridiana in modo da permettere ad un numero maggiore di persone di rivolgersi al CdA. L'ascolto è realizzato da due persone in coppia di cui una specializzata (assistente sociale). Per ogni utente viene compilata la scheda con i dati anagrafici, la situazione familiare, lo stato sociale, la situazione occupazionale, bisogni e richieste. L'operatore predispose anche una relazione sintetica evidenziando i bisogni reali della persona su cui intervenire. Ogni scheda deve poi essere inserita online in OSPOWeb. Tale incremento di orario consentirà inoltre di assicurare a tutti gli utenti l'attivazione di una serie di servizi alla persona.
2.2 accompagnamento personalizzato	È opportuno garantire una differenziazione dei servizi a disposizione degli utenti in base ai bisogni emersi durante il colloquio presso il centro di ascolto. Si realizzerà una rete con i servizi sociali degli Enti territoriali per verificare le nuove opportunità di intervento adottate dagli stessi a beneficio degli svantaggiati. Verranno attivate collaborazioni con associazioni del Terzo Settore per la condivisione delle risorse utili al raggiungimento degli obiettivi. Verranno presentate ad ogni utente le risorse presenti sul territorio ed utilizzabili per superare la propria condizione di disagio. Con la finalità di rendere la persona protagonista attiva del suo

	<p>processo di aiuto, verranno creati dei percorsi di accompagnamento personalizzati tra i quali sono previste forme di Microcredito. Questo strumento sarà attivato dalla Fondazione antiusura Magnificat Onlus. L'utente sarà accompagnato per tutto il periodo, dall'attivazione fino alla restituzione, da un operatore Caritas, attraverso un'attività costante di monitoraggio e affiancamento.</p>
<p>Obiettivo specifico n. 3 <i>Sensibilizzare i CdA parrocchiale sull'importanza di OSPOWeb</i></p>	
Attività	Descrizione
<p>3.1 Compilazione delle schede di ascolto da parte degli operatori Caritas parrocchiali ed inserimento delle stesse in OSPOWeb</p>	<p>Verranno organizzati incontri informativi, rivolti agli operatori Caritas parrocchiali, per un corretto inserimento delle schede sociali, compilate in fase di ascolto. Ciascun operatore delle Caritas parrocchiali dovrà, dopo ogni ascolto, compilare e/o tenere aggiornata la scheda dell'utente conservata secondo le vigenti norme circa la conservazione dei dati sensibili presso la propria sede. L'operatore parrocchiale dovrà provvedere anche all'inserimento online in OSPOWeb delle schede ed in caso di necessità verrà supportato dagli operatori diocesani che monitoreranno mensilmente il lavoro delle parrocchie.</p>
<p>3.2 Studio ed analisi dei dati</p>	<p>Si realizzerà un Report sulle povertà per conoscere più da vicino le povertà emerse e sommerse della nostra diocesi per cercare di individuare e combatterne le cause. Contribuiranno alla redazione del report diocesano alcuni professori dell'Università di Cassino attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni per la mappatura ed il monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio; - Contributo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio; - Collaborazione nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte; - Seminari di studio.
<p>Obiettivo specifico n. 4 <i>Creare un ascolto diverso attraverso un servizio di accoglienza nei servizi diurni</i></p>	
Attività	Descrizione
<p>4.1 Mensa diocesana</p>	<p>Migliorare l'organizzazione del servizio Mensa diocesano attraverso una più efficiente suddivisione dei compiti ed l'individuazione di fornitori affidabili. La convenzione con il grossista Di RUSSO S.r.l. permetterà alla Caritas di ottenere, oltre a generi alimentari a prezzi vantaggiosi, anche prodotti in scadenza in modo gratuito.</p> <p>Verrà elaborata una turnazione tale da garantire tempo sufficiente allo scambio conviviale tra utenti ed operatori. Gli operatori accoglieranno gli utenti all'ingresso, li accompagneranno nella mensa e sederanno con loro durante il pasto.</p>
<p>4.2 Accoglienza servizi diurni</p>	<p>Verranno organizzati turni per le attività di sistemazione e distribuzione degli indumenti. Durante i servizi diurni di distribuzione del vestiario, doccia e lavanderia gli utenti, nell'attesa del proprio turno, avranno la compagnia degli operatori che cercheranno di stabilire un rapporto di fiducia e attivare colloqui informali per entrare in relazione amicale. Verrà distribuita anche una colazione o merenda affinché le persone si sentano sempre più accolti e parte della famiglia Caritas.</p>

	Verrà aggiornata anche la scheda di ascolto con le nuove informazioni che emergeranno dai colloqui informali.
--	---

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

In generale, l'operatore volontario in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento.

La sua presenza garantisce di potenziare qualitativamente il servizio del Centro di Ascolto e delle sue attività parallele.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il volontario ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Verrà formato sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas.

In questa fase gli operatori volontari, appoggiati dall'OLP, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. L'OLP provvederà a creare dei momenti di incontro per monitorare/sostenere il volontario nella sua attività, verificando la comprensione, le eventuali problematiche o esigenze emerse che lo stesso si trova ad affrontare nell'espletamento delle varie funzioni.

AREA D'INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Centro Diocesano San Vincenzo Pallotti - Formia	
Obiettivo specifico n.1 <i>Sensibilizzare ed educare all'accoglienza le comunità territoriali</i>	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari in servizio civile
1.1 promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	Gli operatori volontari affiancheranno la referente della Comunicazione della Caritas Diocesana per la realizzazione di uno spot o video che verrà diffuso tramite i mezzi a nostra disposizione (sito internet, posta elettronica, incontri diocesani) per promuovere e sensibilizzare le parrocchie per la nascita di nuovi centri d'ascolto
1.2 realizzazione di una "scuola" di formazione per operatori Caritas parrocchiali	Agli operatori volontari sarà affidata la raccolta delle disponibilità delle parrocchie per poi trasmettere a ciascuna la calendarizzazione del percorso formativo con diverse modalità (mail, telefonate, ecc.). Si occuperanno anche degli aspetti logistici per favorire la buona riuscita della formazione e parteciperanno agli incontri formativi. Svolgeranno tali attività con la supervisione ed il supporto dell'operatrice della segreteria diocesana.
Obiettivo specifico n. 2 <i>Aumentare i giorni di apertura del CdA diocesano</i>	
Attività	Descrizione
2.1 centro d'ascolto diocesano	Gli operatori volontari, dopo un primo periodo di formazione sull'ascolto e la presa in carico, affiancheranno la responsabile del cdA Diocesano durante i colloqui con gli utenti. Aiuteranno anche nella compilazione delle schede di ascolto e nell'inserimento delle stesse nella piattaforma OSPOWeb. A tal fine avranno una password personale e potranno accedere come operatore per l'inserimento sulla piattaforma on-line.
2.2 accompagnamento personalizzato	Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori Caritas in tutte le attività poste in essere per la creazione di percorsi di accompagnamento personalizzati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri con i referenti dei servizi sociali degli Enti territoriali per verificare le nuove opportunità di intervento adottate dagli stessi a beneficio degli svantaggiati; ➤ Incontri con i referenti delle associazioni del terzo settore

	<p>per la condivisione delle risorse utili al raggiungimento degli obiettivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisposizione di un data base delle risorse presenti sul territorio ed utilizzabili per superare la condizione di disagio degli utenti Caritas; ➤ Accompagnamento degli utenti che usufruiranno del Microcredito per l'intero periodo del prestito.
Obiettivo specifico n. 3 <i>Sensibilizzare i CdA parrocchiale sull'importanza di OSPOWeb</i>	
Attività	Descrizione
3.1 Compilazione delle schede di ascolto da parte degli operatori Caritas parrocchiali ed inserimento delle schede in OSPOWEB	<p>In collaborazione con la segreteria diocesana gli operatori volontari si occuperanno degli aspetti organizzativi e logistici degli incontri (raccolta delle disponibilità, trasmissione della calendarizzazione, scelta ed allestimento del luogo) rivolti agli operatori Caritas parrocchiali, per una corretta compilazione delle schede di ascolto e sulla sua importanza ai fini del report annuale. I volontari parteciperanno anche agli incontri affiancando la Responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse (OPR).</p> <p>Supporteranno, in caso di necessità, gli operatori parrocchiali nell'inserimento delle schede di ascolto nella piattaforma OSPOWeb e la responsabile dell'OPR al monitoraggio mensile del lavoro delle Parrocchie.</p>
3.2 Studio ed analisi dei dati	<p>Gli operatori volontari, insieme all'équipe Caritas, elaboreranno i dati di un determinato periodo (anno solare).</p> <p>Collaboreranno nella stesura del report affiancando l'équipe Caritas, un sociologo ed una laureata in scienze statistiche volontari ed il personale dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p> <p>Il Report diocesano sulle Povertà e le Risorse ha una sezione dedicata alle Caritas Parrocchiali virtuose, ogni anno ne verrà individuata una. A tal proposito i volontari si occuperanno delle interviste alla Caritas virtuosa scelta e collaboreranno con la referente della Comunicazione per la stesura della suddetta sezione.</p>
Obiettivo specifico n. 4 <i>Creare un ascolto diverso attraverso un servizio di accoglienza nei servizi diurni</i>	
Attività	Descrizione
4.1 Mensa diocesana	<p>Gli operatori volontari dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, nell'accogliere l'utente che si reca al servizio; nello specifico dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ annotare, su di un apposito registro, le presenze degli utenti; ➤ verificare se sono già registrati cioè se autorizzati dal Centro di Ascolto. <p>In caso contrario dovranno invitarlo ad andare presso il cdA per il colloquio dandogli già un appuntamento.</p> <p>I volontari sanno impegnati anche in altre attività pratiche tipo preparazione e distribuzione vassoi.</p> <p>Gli operatori volontari, durante il pranzo, attraverso colloqui informali cercheranno di fare una conoscenza più approfondita degli utenti.</p> <p>Affiancheranno, inoltre, i volontari Caritas nell'ideazione e realizzazione di attività conviviali.</p>

	<p>Al termine del servizio mensa, se necessario, aggiorneranno la scheda d'ascolto degli utenti.</p> <p>Molta attenzione verrà posta sullo stile del servizio: dai modi, alle espressioni del viso fin alle parole usate con gli utenti per risultare assolutamente gradevoli ed accoglienti.</p>
4.2 Accoglienza servizi diurni	<p>Come per il servizio mensa, gli operatori volontari dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti, nell'accogliere l'utente che si reca ai diversi servizi diurni.</p> <p>Aiuteranno nell'attività di sistemazione e distribuzione degli indumenti.</p> <p>Dovranno annotare, su di un apposito registro, le presenze degli utenti che si rivolgono al servizio vestiario e/o al servizio docce verificando se sono autorizzati dal Centro di Ascolto. In caso contrario dovranno invitarlo ad andare presso il cdA per il colloquio fissandogli già un appuntamento.</p> <p>Si occuperanno della distribuzione di una colazione o merenda agli utenti che sono in attesa del proprio turno per la doccia o stanno aspettando il lavaggio dei propri indumenti.</p> <p>Cercheranno di stabilire un rapporto di fiducia e attivare colloqui informali per entrare in relazione amicale.</p> <p>Al termine del servizio, se necessario, aggiorneranno la scheda d'ascolto degli utenti con le eventuali nuove informazioni che emergeranno dalla "chiacchierata".</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

AREA D'INTERVENTO		
Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE		
Centro Diocesano San Vincenzo Pallotti		
Via Capo Castello n. 16 – 04023 Formia LT		
Numero	Professionalità	Attività
1	Referente della Comunicazione (laureata in editoria e scrittura)	Attività 1.1, 1.2 e 3.2
1	Segretaria Caritas (laureanda in economia)	Attività 1.2, 2.1, 3.1, 3.2
1	Direttore della Caritas Diocesana (sacerdote laureato in teologia morale)	Attività 1.2, 3.2, 4.1 e 4.2
2	Assistenti sociali	Attività 1.2, 2.1, 2.2, 3.1 e 3.2
1	Laureata in economia aziendale	Attività 1.2, 2.2 e 3.2
1	Sociologo volontario	Attività 3.2
1	Volontaria laureata in scienze statistiche	Attività 3.2
1	Docente Università di Cassino e del Lazio Meridionale – Dipartimento Servizio Sociale	Attività 3.2
4	Volontari Caritas con esperienza pluriennale	Attività 4.1 e 4.2

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Servizi San Vincenzo Pallotti	04023 Formia	Via Capo Castello, 16	24557	4						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- ✓ Divulgazione di materiale pubblicitario (pieghevoli e locandine) per una prima informazione sul servizio civile
- ✓ Creazione sul sito internet della Caritas www.caritasgaeta.it di una sezione dedicata al Servizio Civile
- ✓ Pubblicazione di articoli sul sito web;
- ✓ Promozione sui social network;
- ✓ Pubblicazione di articoli sul giornale Avvenire;
- ✓ Incontri per giovani, promossi dalla Caritas Diocesana in collaborazione con la Pastorale Giovanile;
- ✓ Inviti a gruppi o singole persone interessate all'esperienza di Servizio Civile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- ✓ Pubblicazione sul sito web della Caritas diocesana di articoli redatti dagli operatori volontari che raccontino l'esperienza del servizio civile
- ✓ Organizzazione di incontri di informazione, sensibilizzazione e approfondimento presso scuole, parrocchie e associazioni che coinvolgono i giovani, con la partecipazione dei/delle volontari/e del servizio civile in qualità di testimoni privilegiati/e.
- ✓ Promozione e divulgazione attività sui social network

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partner):*

ENTI PROFIT

DI RUSSO S.r.l. – P.IVA: 00142290592

Partner del progetto per la fornitura di generi alimentari a prezzi vantaggiosi ed il recupero delle proprie eccedenze e dei prodotti in scadenza che verranno utilizzati dalla mensa diocesana per la preparazione dei pasti.

ENTI NO PROFIT

Fondazione Antiusura Magnificat ONLUS - CF: 90047440590

Partner per l'attivazione di pratiche di microcredito e l'ascolto delle persone e famiglie che versano in condizioni di indebitamento e che sono a rischio di usura, approfondendo le loro reali condizioni e le relative prospettive di soluzione, la valutazione, discernimento e l'accompagnamento del caso presentato.

UNIVERSITÀ

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale – P.IVA: 01730470604

Partner del progetto per:

- ✘ Predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni per la mappatura ed il monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio;
- ✘ Contributo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio;
- ✘ Collaborazione nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte;
- ✘ Seminari di studio.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- ❖ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, povertà, problemi legali, problemi sanitari).
- ❖ Collaborare ad identificare nuovi metodi e nuove forme di intervento.
- ❖ Collaborare alla costruzione di una rete relazionale che coinvolga servizi ed istituzioni presenti sul territorio che si occupano di disagio.

- ❖ Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà socio – economica.
- ❖ Avere la capacità di comprendere e rispondere ad utenti in situazioni di difficoltà.
- ❖ Controllare la propria emotività rispetto alle situazioni di sofferenza affrontate.
- ❖ Studiare e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in difficoltà.
- ❖ Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- ❖ Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- ❖ Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- ❖ Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate, anche attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati che si occupano di collocamento nel mondo del lavoro.
- ❖ Saper utilizzare il pacchetto office ed internet per fini operativi (raccolta dati ed elaborazioni di statistiche), di comunicazione e coordinamento.
- ❖ Saper organizzare e condurre il servizio mensa per persone disagiate.
- ❖ Saper promuovere le attività svolte attraverso la redazione di articoli di giornale o la realizzazione di spot
- ❖ Saper sviluppare un'attività di studio di dati statistici, informazioni e fattori critici per poter analizzare in modo approfondito tematiche specifiche.
- ❖ Saper promuovere attività socio – culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- ❖ Applicare tecniche di animazione, socializzazione e gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi, siano essi giovani o adulti.
- ❖ Collaborare alla progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di socializzazione.
- ❖ Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- ❖ Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Caritas Diocesana Piazza Arcivescovado, 2 – 04024 Gaeta

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Caritas Diocesana Piazza Arcivescovado, 2 – 04024 Gaeta

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La metodologia adottata è classificabile come metodologia attiva in quanto favorisce il coinvolgimento degli operatori volontari, non solo in lezioni frontali, ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.

Gli elementi metodologici adottati sono:

1. il «laboratorio». Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell’approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre *facendo, sperimentando*, e di assumere l’esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d’intervento.

Tra le tecniche previste: **tecniche delle simulate, tecniche di animazione, giochi di ruolo e di simulazione, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, esercitazioni su singoli casi specifici.** Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

2. Gruppi di discussione: per incontri di verifica e programmazione (ogni 30 giorni) insieme agli altri volontari della Caritas diocesana, al fine di confrontarsi sull’organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;

3. Lezioni frontali: mira all’approfondimento di determinati moduli previsti nei moduli formativi;

4. Colloqui personali tra volontario e OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

5. Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

41) *Contenuti della formazione (*)*

MODULO 1 - *La sicurezza sui luoghi di lavoro*

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
- Formazione ed informazione sui rischi connessi	Petrucci Francesco	8 ore

all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - Cenni sulla sicurezza sui posti di lavoro (D.lgs. 81/2008) Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario. - Formazione sul rischio stress da lavoro correlato - Antincendio - Primo Soccorso		
--	--	--

MODULO 2 – L'Ente di riferimento

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
- Cenni storici sulla Caritas - Lo Statuto della Caritas - Il metodo Caritas - Storia, organizzazione, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e dei Centri di Ascolto; - Conoscenza delle povertà - La programmazione annuale delle attività Diocesane - Gestione dei servizi Caritas	Assunta Paone	8 ore

MODULO 3 - animiAMO la comunità

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<i>Parte teorica</i> - -significato e importanza della comunicazione - -il Terzo Settore oggi - -brevi cenni sulla promozione Caritas - -l'animazione pastorale - -comunicazione: trasformazione dei mass media - -come comunicare un'idea attraverso i vari canali mediatici <i>Parte pratica</i> - -laboratorio di scrittura - -scelta di un argomento di attualità - -stesura di un breve articolo da inserire nel sito web www.caritasgaeta.it , sezione "Young Caritas > Servizio Civile"; elaborazione dello stesso in versione post, foto e tweet da far girare sui social della Caritas (diocesana e non) e della Diocesi di Gaeta	Miriam Jarrett	10 ore

MODULO 4 - Diversity & Inclusion C@ritas

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<i>PARTE TEORICA</i> - significato e valore della diversità - illustrazione delle varie diversità (etnica, culturale, religiosa, socio-economica, generazionale ecc.) - come approcciarsi alla diversità - spiegazione del metodo diversity	Miriam Jarrett	10 ore

<ul style="list-style-type: none"> - esposizione di alcune buone prassi di inclusione Caritas <p>PARTE PRATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la diversità attraverso canali reali (come cartelloni, foto, frasi) e virtuali (realizzazione di diversi post da far girare sui canali social della Caritas e della diocesi) - promozione valori Caritas 		
---	--	--

MODULO 5 - (v)ideo social(e)

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<p>PARTE TEORICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione sociale digitale - brevi cenni sul giornalismo e sul video-reportage - l'importanza dell'immagine per trasmettere un messaggio - tecniche di produzione di video-spot - tecniche di montaggio video - visione di alcuni video-spot della Caritas <p>PARTE PRATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un breve video-spot sociale sul servizio civile in Caritas - promozione dei valori Caritas e del video attraverso i canali mediatici 	Miriam Jarrett	20 ore

MODULO 6 – IL CENTRO DI ASCOLTO

Contenuto della formazione	Formatore	ORE
<ul style="list-style-type: none"> - Il centro di ascolto, luogo privilegiato della Caritas, che fa dell'Ascolto il suo Modo Proprio di Servizio. - Il comportamento dell'ascolto (Ascolto passivo e Ascolto attivo) - La relazione di aiuto: primo passo per comunicare - Il processo di aiuto: metodi, tecniche e strumenti professionali - L'empowerment, come processo nel quale le persone svantaggiate scoprono ed esercitano appieno le loro capacità di azione. - Avvio del processo di aiuto: individuazione del problema e presa in carico. - L'assessment, elemento essenziale dell'azione professionale del servizio sociale. - Il lavoro di rete come metodologia di intervento con il singolo e gli enti istituzionali - Politiche del welfare - La mediazione dei conflitti 	Ilaria Ottaviani	10 ore

MODULO 7 – OSPOWER

Contenuto della formazione	Formatore	ORE

<ul style="list-style-type: none"> - La scheda sociale - La privacy - Osservatorio delle povertà e delle risorse - Il Portale OSPOWeb: utilizzo e funzionamento - Inserimento delle schede sociali in OSPOWeb - Esportazione dei dati - Lettura dei dati e creazione di tabelle 	Ilaria Ottaviani	10 ore
--	------------------	--------

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 76 ore, da completare entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
 (NON COMPILARE)

20/11/2018

Il Responsabile legale dell'ente
 Don Francesco Soddu
 Direttore